

Ricerche preliminari sull'abitato preistorico di S. Michele di Valestra (*).

D. BERTOLANI MARCHETTI, L. BELLODI, G. FRASCAROLI, A. MANICARDI e M. MONDINI.

Presentato il 26 febbraio 1972

ABSTRACT. — *Preliminary researches on the prehistoric station of S. Michele di Valestra.* — A short account is given of the excavations carried out in the prehistoric station of S. Michele di Valestra.

La stazione preistorica di S. Michele di Valestra (m 700 s.m.; Fig. 86 III NW Carpineti, 1°52'22"W-44°27'8") è stata oggetto di scavi metodici e autorizzati a partire dal 1965. Si è venuti così in possesso di una notevole quantità di materiale (ceramiche, ossa, manufatti vari, carboni, campioni per analisi palinologiche) e di dati di laboratorio. Questo permette di anticipare qualche notizia di un certo interesse e di delineare già qualche importante carattere dell'abitato preistorico e del suo ambiente.

Le datazioni assolute assegnano al III strato un'età di 900 ± 50 anni a.C. e al II strato un'età di 720 ± 50 anni a.C.

L'abitato di Valestra è un complesso misto che va dalla fine del bronzo all'età del ferro, romana e medioevale. Nel liv. 7 del III strato, che è il più profondo, sono state reperite scarse ceramiche piuttosto rozze; nel liv. 6 anse di forma varia e ceramiche più fine, mentre il 5° livello ha forme di passaggio dal subappenninico al protovillanoviano, osso lavorato e perline di vetro. Nel III strato, liv. 4° compare una ceramica rossiccia ancora protovillanoviana e statuette zoomorfe. Al liv. 3° si hanno materiali dell'età del ferro. L'esame dei reperti osteologici dimostra la presenza di animali domestici e di allevamento e, in minoranza, selvatici. Essi costituivano una risorsa alimentare ed erano fonte di materia prima per manufatti.

Le ricerche paleobotaniche, articolate sui pollini e spore e sui carboni, hanno dimostrato la presenza di piante che tuttora costituiscono le associazioni boschive del Valestra (pino silvestre, castagno, quercia, carpino, ecc. e di altre che si erano abbassate da quote superiori coll'improvviso deterioramento climatico che ha caratterizzato la prima età del ferro. Si sono infatti trovati carboni di faggio e granuli pollinici di abete bianco; ancora dubbia ma probabile è la presenza dell'abete rosso. L'esame microscopico di un pezzo di resina rinvenuto nel III strato ha permesso di riconoscere un frammento di legno di abete rosso incluso; resta a vedere se tale resina è di produzione locale.

Il clima, più fresco e umido di quello attuale, ha permesso l'insediamento preistorico per la presenza di acqua, oggi totalmente mancante sul Valestra e testimoniata negli scavi anche da un livello concrezionato del III strato.

* Sotto gli auspici del Comitato Scientifico « F. Malavolti » del C.A.I. sez. di Modena. Il lavoro è pubblicato su *Atti Sc. Nat. Mat. di Modena*, 102: 109-124, 1971.